



Saba Anglana

«Tutto comincia con mia nonna etiope Così posso cogliere la magia della realtà»

• **Cantante, attrice e ora anche scrittrice. È nata a Mogadiscio nel 1970 e ha recitato nella fiction tv**

«La squadra»

MILENA NEBBIA

Due artisti dalle eclettiche personalità a confronto. Un incontro ricco di vivacità culturale quello che si è svolto a Vicenza tra Saba Anglana ed Efraim Medina Reyes. Cantante e attrice, ora anche scrittrice Saba è nata a Mogadiscio da padre italiano e madre etiope, classe 1970, e sta presentando in Italia il suo romanzo d'esordio, «La signora Meraviglia», edito da Sellerio. Efraim è poeta, scrittore e musicista fuori dagli schemi che vive tra la Colombia, sua terra d'origine, e Vicenza.

Lui, annunciando l'incontro sui social, ha parlato della scrittura di Saba Anglana come «una voce narrante piena di sfumature e sensibilità, come la sua voce di cantante straordinaria».

«Ho voluto l'incontro – spiega l'autrice – perché conosco da tempo Efraim e abbiamo, per così dire, un'affinità elettiva per il background dalla geografia composita e per essere scrittori con la musica nella testa, il che significa scrivere cadenzando la parola come fosse figlia di una partitura musicale, quindi dinamismo».

Facciamo un passo indietro, prima di parlare del libro: Anglana nasce come cantante, ha esordito nel 2006, e ha all'attivo quattro album, è stata testimonial di

campagne mediatiche internazionali sulla salute e sui diritti umani, per due stagioni tra i protagonisti della fiction tv «La squadra», poi ha scritto per il teatro; nel 2018 ha iniziato una collaborazione con Marco Paolini affiancandolo nel percorso dedicato ad Ulisse e poi in altri spettacoli teatrali, inoltre è autrice e conduttrice radiofonica su Rai 2 e Rai 3. Infine, sempre con Paolini e Neri Marcorè ha partecipato al film Boys nel 2021.

Un'artista poliedrica, non c'è dubbio, ma qual è la modalità espressiva che preferisce?

Faccio miei tutti gli strumenti che consentono di esprimermi, la scrittura è sicuramente una dimensione che mi è sempre appartenuta, ho scritto i testi delle canzoni, di spettacoli, un libro di poesie. Questo romanzo era in testa da tempo, quando ho deciso che era il momento, l'ho chiuso in sei mesi, è forse una delle cose che mi è riuscita meglio.

In che senso?

Nel senso che sono riuscita a coniugare la razionalità, cioè la costruzione di un romanzo che prevede la perizia di un architetto, pesi e contrappesi nei capitoli e lo studio per la funzionalità di ogni pagina, quindi l'approccio di mestiere, ma anche la creatività, la fantasia, la magia, il che va a solleticare anche l'emisfero destro, quello dell'immaginazione e anche quello che ci consente di cogliere la magia della realtà in tutte le sue prospettive. In questo senso mi sembra la cosa meglio riuscita, sono riuscita a conciliare le due

cose.

Chi è la signora Meraviglia, cui fa riferimento il titolo del romanzo, di cui ha anche disegnato la copertina?

Nella copertina la bimba che ho disegnato è mia nonna e la storia parte proprio da lei, Abebech, che nel 1938, mentre in Etiopia infuriava la guerra coloniale, viene rapita e sradicata dalla sua terra e portata in Somalia, con una figlia e un vuoto incolmabile dentro di sé, finché inizierà a manifestare i segni di una inquietante possessione. Poi c'è una seconda linea narrativa che ci proietta nell'Italia di oggi, nel 2015, quando ho aiutato mia zia, a Roma, a muoversi tra i gangli della burocrazia per ottenere la cittadinanza italiana. È un romanzo po' un *memoir* un po' saga familiare, fatto di verità anche violente e scomode, ma in cui voglio che prevalga il senso di ironia e il concetto che la violenza del passato e del presente si può anche disinnescare tramutandola in energia inattesa.

Ma i problemi e le lungaggini burocratiche legati all'ottenimento della cittadinanza, in Italia, permangono.

Mi chiedo chi siamo noi per dare patentini, per conferire o meno un'identità socialmente accettabile. Io mi batto per affermare il valore dei diritti universali, a cui è appoggiata anche la cittadinanza, che vanno riconosciuti a tutti, per ribadire tutto questo ho presentato il mio libro alla Camera dei deputati.

Non ci ha ancora detto chi è in realtà la signora Meraviglia.

Anche questo ha un duplice significato, ma lo lasciamo scoprire al lettore. Posso ag-

giungere che nel libro c'è anche il magico, personalmente credo nell'invisibile, pur vivendo nell'ambito di una società materialista occidentale, in cui tutto deve essere misurabile, ho studiato la psicogenealogia, la psicomagia, in fondo c'è del mistero anche nella fisica quantistica.

Quale sarà la sua prossima performance espressiva?

Continuerò a scrivere, anche perché l'accoglienza ricevuta dal romanzo è un bell'incoraggiamento; poi proseguirò ad esprimermi a 360 gradi, facendo tutto quello che ho sempre fatto. Per quanto riguarda la musica, sto lavorando ad un progetto musicale di fiati con Fabio Barovero, musicista e compositore italiano. È il mio compagno, è il fondatore del gruppo dei Mau Mau.



«La signora Meraviglia»
di Saba Anglana
Sellerio Editore

L'esordio Saba Anglana è nata a Mogadiscio e ha partecipato alla serie televisiva «La squadra»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



098157